

## Scheda di Progetto

### **Identità e pluralità nel dialogo interreligioso"**

Adesso il mio cuore si è convertito in ricettacolo di tutte le forme: è prato di gazzelle e chiostro di monaci cristiani, tempio di idoli e Ka'ba di pellegrini, Tavole della Legge e pagine del Corano

*Ibn Arabi Filosofo e mistico arabo (Andalusia 1165-Damasco 1240)*

Il Progetto (finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione degli Immigrati - Ministero dell'Interno - Programma 2010) è finalizzato a dare attuazione al principio cardine secondo cui l'integrazione della popolazione immigrata deve essere considerata "un processo dinamico di adeguamento reciproco tra vecchi e nuovi cittadini all'interno del quale il **dialogo tra uomini e comunità di fedi diverse**" costituisce elemento fondante. In altri termini la fede può essere considerata un importante fattore di integrazione essendo la religione parte essenziale dell'identità di molte persone e come tale suscettibile di contribuire a costruire una pacifica coabitazione e coesione sociale.

In questi termini si esprime la stessa normativa della Regione Umbria che riconosce ai cittadini immigrati il diritto alla integrazione sociale, tra l'altro favorendo le interrelazioni culturali e la valorizzazione delle identità religiose, promuovendo il dialogo interreligioso ed una pratica dialogica aperta tra le diverse confessioni.

Si ricorda peraltro al riguardo l'iniziativa sul dialogo interreligioso che si terrà ad Assisi il 27 ottobre 2011 alla presenza del Papa

Si precisa che a fondamento del Progetto è il crescente pluralismo confessionale che si è sviluppato sul territorio umbro con la crescita strutturale della presenza immigrata. Risulta da dati recenti che in Umbria si contano tra gli immigrati: 24.488 musulmani, 24.274 ortodossi, 14.842 cattolici, 2.912 evangelici, 827 induisti, 375 buddhisti.

A fronte di questa articolata ed importante presenza di comunità religiose, non esiste sul territorio alcuna rete di collegamento interreligioso e poco numerose sono state le iniziative di dialogo e di confronto. Ne risulta che queste comunità restano in generale isolate, spesso in posizione difensiva, comunque marginali. Peraltro, almeno alcune di esse sono percepite e vissute dalla società di accoglienza come una minaccia alla sicurezza o come un elemento inquinante del contesto culturale e del sistema dei propri valori. Ora, questa situazione non consente di riconoscere in modo adeguato il forte valore aggregativo che la religione riveste per molti immigrati come fondamentale occasione di incontro.

Ciò pone questioni complesse che possono essere considerate sotto molti aspetti, tra i quali quello scelto dal Progetto è l'apporto che le diverse comunità religiose possono dare al processo di integrazione della popolazione immigrata sul territorio, attraverso un percorso di reciproca conoscenza e di dialogo.

A questo fine il Progetto propone di realizzare alcune attività rivolte, di volta in volta, ai rappresentanti delle comunità religiose, ai fedeli, ad entrambi compresa la società civile.

Per il successo dell'iniziativa il Progetto ritiene tuttavia sostanziale una comunicazione capillare dell'intera società civile, di vecchi e nuovi cittadini, delle Istituzioni, del Volontariato, del Terzo Settore per un coinvolgimento quanto più ampio possibile all'iniziativa, in primo luogo dei fedeli immigrati ed italiani, cos' come dei responsabili delle loro comunità religiose.

Nello specifico delle attività il Progetto propone

#### **-incontri di "ospitalità" dei fedeli presso le differenti comunità religiose**

finalizzati alla reciproca conoscenza delle differenti modalità di culto e di socializzazione, dello scambio di opinioni, valutazioni e problemi legati alla presenza e convivenza sul territori,

-**partecipazione a feste religiose** organizzate (a titolo esemplificativo) in occasione di: Pasqua (cattolica, ortodossa), Natale cattolico, Compleanno del Dio Krishna "Sri Krishna janyanthi" (Induismo), Festa delle luci (induismo), Capodanno Sikh, L'osservanza della nascita di Buddha, "Vesak" (Buddismo), La festa della raccolta "Sakranti Pongal" (Induismo) Festa del sacrificio di Abramo "Id-al-adha" (Islam) L'inizio dell'anno musulmano "Asura" o "Achoura" Festa di conclusione del Ramadan "Aid al-saghir" (Islam) Processione del Signore dei miracoli (cattolici peruviani)

### --**Incontro pubblico sul tema "Immigrazione ed identità religiosa"**

per stimolare la riflessione su :

- quanto conti l'appartenenza religiosa nel processo di integrazione
- cosa cerchino gli immigrati nella pratica e nell'appartenenza religiosa
- quali forme assuma la loro religiosità nel paese di accoglienza: abbandono, trasformazione, chiusura
- quali spazi di apertura al dialogo interreligioso

L'iniziativa si terrà a Perugia con personalità significative del mondo religioso e laico, con esperti e docenti, nei primi giorni del mese di dicembre 2011.

- **Seminario** destinato ai rappresentanti delle comunità e leader religiosi per una riflessione sul modo in cui le diverse comunità religiose siano approdate o meno ad un **percorso di orientamento dei fedeli immigrati all'esercizio dei diritti/doveri della società di approdo**. Il Seminario si terrà a Terni a metà febbraio 2012

- **Tavola rotonda** per una riflessione sul come le **Seconde generazioni si confrontano con le confessioni cui aderiscono i loro genitori**. L'iniziativa si terrà ad Umbertide a metà maggio 2012

- **Convegno** finale per una valutazione di quanto attuato e del contributo che dal progetto potrà scaturire per il futuro della convivenza delle comunità religiose e per la facilitazione del processo di integrazione degli immigrati sul territorio umbro.

Il Progetto realizzerà una serie di pubblicazioni tra le quali un **Manuale** che raccoglierà le pratiche e modalità (anche quelle non formalizzate) che le chiese e le comunità religiose realizzano per contribuire all'inclusione degli immigrati nel tessuto della società: per l'accoglienza dei fedeli immigrati, per il sostegno materiale e il conforto morale e psicologico nel processo di acquisizione di autostima e di autonomia; per l'appoggio alle famiglie straniere nella comprensione delle differenze culturali ed identitarie delle seconde generazioni, per la diffusione delle regole esplicite e implicite che vigono nel paese di approdo, per l'informazione sui diritti, per l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi, per la socializzazione e l'aggregazione dei loro membri.